



Provincia di Bergamo  
DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE



Tutela Risorse Naturali  
Risorse minerali e termali

PROVINCIA DI BERGAMO  
SETTORE TUTELA RISORSE NATURALI  
SERVIZIO RECORDE MINERALI E TERMALI  
La presente copia, composta di n. 12 fogli  
e n. 12 allegati, è conforme all'originale  
esistente presso questo Servizio.  
Bergamo, li 6 APR 2010

Numero: **880** / Reg. Determinazioni  
Registrata in data **31/03/2010**

IL FUNZIONARIO CAVE  
(Dott.ssa Francesca *Messina*)

Dirigente: FERRARIS ARCH. EUGENIO

OGGETTO:

DITTA TECNOSTRAD E S.R.L. AUTORIZZAZIONE ALL'ESERCIZIO DELL'ATTIVITA' ESTRATTIVA DI SABBIA E GHIAIA NELL'AMBITO TERRITORIALE ESTRATTIVO ATEG22, IN LOCALITA' CASCINA AVANZATA DEL COMUNE DI TREVIGLIO.

Il giorno 7.04.2010 il sottoscritto Messina Francesca  
in qualità di Responsabile del Procedimento, ha notificato, rilasciando  
copia del presente atto, al Sig.re CORNICI MARIA GRAZIA  
residente in TREVIGLIO BRIGNOLI n. 7  
mediante consegna a mano della copia, che ha firmato qui  
calce per ricevuta.

IL RICEVENTE

IL RESP. DEL PROCEDIMENTO  
IL FUNZIONARIO CAVE  
(Dott.ssa Francesca *Messina*)



Provincia di Bergamo

Servizio Risorse Minerali e Termali

N. ro 2 interno del provvedimento Dirigenziale

Inviata all'Assessore in data 30 MAR 2010

FMe

N. 880 del Registro delle determinazioni

Data 31/3/2010

## Provincia di Bergamo

### Settore 12.2 Tutela Risorse Naturali – Servizio Risorse Minerali e Termali

OGGETTO: Ditta Tecnostrade S.r.l.. Autorizzazione all'esercizio dell'attività estrattiva di sabbia e ghiaia nell'Ambito Territoriale Estrattivo ATEg22, in località Cascina Avanzata del Comune di Treviglio.

#### DETERMINAZIONE

Assunta nel giorno 30 del mese di Marzo dell'anno duemiladieci.

**IL DIRIGENTE arch. Eugenio Ferraris**

IN ESECUZIONE della Deliberazione di Giunta Provinciale n. 676 del 21.12.2009 riferita alla ridefinizione dell'assetto organizzativo della Provincia e delle funzioni attribuite con Decreto Presidenziale n. 56 del 23.12.2009 di conferimento incarico dirigenziale;

PREMESSO che:

- con Determinazione Dirigenziale n. 3.686 del 01.12.2009 è stato approvato il progetto di gestione produttiva dell'Ambito Territoriale Estrattivo ATEg22 in Comune di Treviglio, presentato dalla ditta Tecnostrade S.r.l., che prevede la coltivazione di una volumetria di materiale utile pari a 675.050 mc, da coltivare in due fasi;
- la ditta Tecnostrade S.r.l. con sede in Treviglio, Via Brignano n. 7, ha presentato istanza, in data 25.06.2009 prot. prov. 72.026, tendente ad ottenere l'autorizzazione all'esercizio dell'attività estrattiva di sabbia e ghiaia in località Cascina Avanzata del Comune di Treviglio, ambito estrattivo ATEg22, ai sensi dell'art. 12 della Legge Regionale 8.8.98 n. 14;





VISTE le successive integrazioni documentali trasmesse dalla ditta, l'ultima delle quali pervenuta in data 15.03.2010 prot. prov. n. 25.587 del 17.03.2010;

VISTA l'istanza di deroga all'art. 104 del D.P.R. 128/1959, formulata a norma dell'art. 105 del D.P.R. 128/59, relativa all'avvicinamento degli scavi a 3 m dalla Roggia Brembilla Modulo Gremosa, a 10 m dalla Roggia Visconti, gestite dal Consorzio di Bonifica della Media Pianura Bergamasca, e a 10 m dalla Strada Provinciale n. 142;

PRESO ATTO dei pareri espressi dagli Enti interessati:

- Consorzio di Bonifica della Media Pianura Bergamasca: parere favorevole con prescrizioni relativamente alle distanze minime (m 10,00) del ciglio di scavo dalla Roggia Brembilla Modulo Gremosa, dalla Roggia Brembilla Modulo Vecchia di Ciserano e dalla Roggia di Brignano (denominata anche Roggia Visconti) in data 28.01.2009 (nota del 02.02.2009 prot. prov. n.10174);
- Settore Trasporti Espropri e Concessioni, Servizio Espropri e Concessioni della Provincia di Bergamo: parere favorevole all'effettuazione dell'attività di cava nella fascia di rispetto stradale, con distanza minima di 10 m e profondità massima degli scavi di 10 m con la prescrizione di presentare specifica istanza di autorizzazione prima dell'inizio dei lavori (nota del 27.07.2009, prot. n. 81.831);

VISTA l'autorizzazione/concessione n° 124609/11/16 del 01.12.2009 rilasciata dal Servizio Espropri e Concessioni della Provincia di Bergamo relativa all'esecuzione degli scavi alla distanza minima di metri 10 dalla S.P. n. 142;

RITENUTO di concedere, ai sensi dell'art. 105 del predetto D.P.R. 128/1959, le deroghe richieste limitando relativamente alla roggia Brembilla, l'avvicinamento degli scavi a 10 m dalla stessa;

VISTA la dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, in data 15.07.2008 (prot. prov. n. 81.831 del 18.07.2008) sul regime vincolistico dell'area di cava;

PRESO ATTO che l'area di cava richiesta in autorizzazione non è soggetta a vincoli;

RICHIAMATE:

- la nota della Regione Lombardia del 20.10.2008 prot. n. T1.2008.23320, pervenuta in data 31.10.2008 prot. prov. n.118.690, che esclude il progetto di gestione produttiva dell'ATEg22 dalla procedura di V.I.A. regionale;
- la convenzione stipulata ai sensi dell'art. 15 della LR 14/98 dalla ditta Tecnostrade S.r.l. con il Comune di Treviglio in data 11.02.2010;

ACCERTATO che l'area estrattiva in argomento è compresa nel vigente Piano Cave provinciale, adottato dal Consiglio Provinciale nella seduta del 16.03.2004 e approvato dalla Regione Lombardia con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 619 del 14.05.2008 e pubblicato sul B.U.R.L. 2° Supplemento Straordinario al n. 28 del 10/07/2008 ed è inserita nell'Ambito Territoriale Estrattivo ATEg22 del settore "sabbia e ghiaia";





VISTO il Piano di Gestione dei rifiuti di estrazione, elaborato ai sensi dell'art. 5 del D.Lgs.117 del 30.05.2008, pervenuto in data 25.06.2009 prot. prov. n. 72.025;

VISTI:

- la L. 21 dicembre 2001, n. 443 e successive modifiche;
- il D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche;

RITENUTO di poter autorizzare l'utilizzo delle terre e rocce da scavo, provenienti dall'esterno dell'ambito estrattivo, per gli interventi di recupero ambientale della cava esclusivamente nel rispetto delle previsioni del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, art. 186;

VISTO il parere favorevole (con prescrizioni) dell'Ufficio Cave Provinciale contenuto nella scheda riepilogativa amministrativa e tecnica (**allegato n. 1**) allegata alla presente determinazione quale parte integrante e sostanziale;

DATO ATTO che non è pervenuta, nei termini previsti, alcuna osservazione in merito all'istanza in argomento, a seguito della nota provinciale prot. n. 81331 del 23.07.2009 (avvio di procedimento);

RITENUTO

- che le prescrizioni di cui alla parte dispositiva della presente determinazione siano necessarie per il regolare esercizio dell'attività autorizzata;
- di fissare in € 138.000,00 (Euro centotrentottomila/00) l'ammontare del deposito cauzionale di cui all'art. 16 della L.R. del 8.8.98 n. 14, relativo al progetto di coltivazione e recupero autorizzato con il presente atto, e in ulteriori € 378.000,00 (Euro trecentosettantottomila/00) la fidejussione a garanzia della realizzazione della pista ciclabile definita nell'art. 3 dell'atto di convenzione;

FATTI salvi ed impregiudicati i diritti di terzi;

VISTA la Legge Regionale n. 14 del 08.08.98;

RITENUTA propria la competenza, ai sensi dell'art. 58 dello Statuto Provinciale, approvato con Deliberazione Consiliare n. 4 in data 18.02.2002, nonché dell'art. 107 del D.Lgs. 18.8.00 n. 267, all'emanazione del presente provvedimento;

## DETERMINA

- 1) di autorizzare la ditta Tecnostrade S.r.l. con sede legale in Treviglio, Via Brignano n. 7, all'esercizio dell'attività estrattiva di sabbia e ghiaia, in località Cascina Avanzata del Comune di Treviglio ATEg22, a partire dalla data di notifica del presente provvedimento autorizzativo e fino al 09.07.2018, in conformità alle previsioni ed alla scadenza del vigente Piano Cave Provinciale, per un volume di 675.050 mc di materiale utile, alle seguenti condizioni:





- a) la coltivazione dovrà avvenire esclusivamente nell'area delimitata con linea continua rossa nella planimetria di cui all'elaborato grafico n. 1 "*Rilievo dello stato di fatto dell'area*" che costituisce parte integrante della presente determinazione. Entro 15 giorni dalla notifica della presente autorizzazione, d'intesa e sotto il controllo dell'Ufficio Tecnico del Comune di Treviglio, la ditta dovrà delimitare in luogo l'area autorizzata con l'apposizione di picchetti (punti fissi) ben visibili e inamovibili. La ditta è altresì tenuta a mantenere in atto la delimitazione di cui sopra (provvedendo anche alla manutenzione eventualmente necessaria) per tutta la durata del presente provvedimento (comprensivo del recupero ambientale);
- b) l'attività estrattiva e di recupero ambientale dovranno avvenire secondo le modalità previste dal progetto conservato in atti, dal parere dell'Ufficio Cave Provinciale contenuto nella scheda riepilogativa amministrativa e tecnica (allegato n. 1) allegata alla presente determinazione e dagli elaborati grafici nn. 2 "*Fasi di coltivazione*", 3 "*Progetto delle opere necessarie al recupero ambientale durante e al termine della coltivazione*", 4 "*Sezioni*" e 4.1 "*Particolari Sezioni*" che costituiscono parte integrante della presente determinazione;
- c) il recupero ambientale dovrà iniziare contestualmente alle operazioni di escavazione e dovrà terminare entro la data di scadenza dell'autorizzazione (09.07.2018);
- d) le opere di rinverdimento perimetrali (piantumazione di piante ed arbusti) dovranno essere completate entro un anno dalla data di notifica del presente atto;
- e) il perimetro dell'area interessata dalla coltivazione, ove accessibile, deve essere recintato con rete metallica dell'altezza non inferiore a m 1,80; segnali ammonitori di divieto e pericolo, indicanti la presenza di attività estrattiva, devono essere collocati lungo la recinzione ad intervalli non superiori a m 50 ed in posizione tale che da ogni cartello sia visibile il cartello precedente e quello successivo;
- f) in corrispondenza delle rogge Brembilla Modulo Gremosa e di Brignano (denominata anche roggia Visconti) le recinzioni dell'ambito estrattivo dovranno essere posizionate a distanza minima di 2 m dalla sommità della sponda incisa delle rogge sopra citate;
- g) deve essere mantenuta libera dalla vegetazione una fascia di rispetto di almeno m 3 dal ciglio superiore dello scavo;
- h) è fatto divieto di commercializzare il terreno vegetale, che dovrà essere conservato secondo quanto prescritto dall'art. 20 della Normativa Tecnica di Piano e ricollocato nell'area di cava a fine coltivazione;
- i) la ditta è obbligata a provvedere affinché non si verifichino scarichi di materiali inquinanti o che, comunque, possano provocare alterazioni al patrimonio ambientale;
- j) l'utilizzo delle terre e rocce da scavo, provenienti dall'esterno dell'ambito estrattivo, per gli interventi di recupero ambientale della cava può essere effettuato esclusivamente nel rispetto delle previsioni del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, art. 186;



- k) dovrà essere predisposto e compilato presso la cava, a cura della Direzione responsabile, un apposito registro nel quale dovranno essere annotati i conferimenti di terre e rocce da scavo, provenienti dall'esterno dell'ambito estrattivo, con l'indicazione di quantitativo, cantiere di provenienza, ditta esecutrice dello scavo, luogo di collocazione o deposito;
- l) entro 60 giorni dalla notifica del presente provvedimento, la ditta dovrà realizzare due piezometri a valle dell'attività estrattiva e dovrà mantenere il piezometro esistente a monte per consentire, tramite valutazioni periodiche, un monitoraggio quali-quantitativo sulle acque sotterranee. I pozzi dovranno raggiungere una profondità di almeno cinque metri all'interno della falda e dovranno essere realizzati nel rispetto delle disposizioni di cui all'art. 5 del Regolamento Regionale n. 2 del 24.03.2006;
- m) i pozzi dovranno essere rivestiti e attrezzati per le misure di livello e per i campionamenti periodici delle acque. Le misure di livello e le analisi delle acque sotterranee dovranno essere effettuate con frequenza semestrale le prime e annuale le seconde per la ricerca dei seguenti parametri: pH, Conducibilità elettrica (20°), Durezza totale, Solfati, Nitrati, Cloruri, COD, Na e K, CrVI e CrTot. I risultati delle analisi dovranno essere trasmessi alla Provincia di Bergamo (Ufficio Cave), al Comune di Treviglio ed al Dipartimento ARPA di Bergamo;
- 2) di autorizzare ai sensi dell'art. 105 del D.P.R. n. 128/1959, l'avvicinamento degli scavi alla distanza:
- di 10 m dal bordo superiore della sponda incisa delle rogge Brembilla Modulo Gremosa e di Brignano (denominata anche roggia Visconti), gestite dal Consorzio di Bonifica della Media Pianura Bergamasca;
  - a 10 m dalla Strada Provinciale n. 142 previa acquisizione della Concessione da parte dell'Ufficio Espropri e Concessioni provinciale;
- 3) di approvare il Piano di Gestione dei rifiuti di estrazione, elaborato ai sensi dell'art. 5 del D.Lgs 117 del 30.05.2008, pervenuto in data 25.06.2009 prot. prov. n. 72.025;
- 4) di richiamare la prescrizione della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Lombardia espressa in data 11.03.2010, secondo la quale i lavori di splateamento dovranno essere condotti con assistenza archeologica da parte di ditta archeologica specializzata che, a carico della committenza, operi sotto la direzione scientifica della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Lombardia;
- 5) di prescrivere alla ditta interessata la preventiva comunicazione alla Soprintendenza Archeologica della Lombardia, con almeno 30 (trenta) giorni di anticipo, della data di inizio dei lavori nonché l'immediata denuncia dei reperti di interesse archeologico o paleontologico eventualmente ritrovati nell'esercizio dei lavori estrattivi;
- 6) di vincolare la ditta titolare dell'autorizzazione al rispetto degli obblighi assunti, nei limiti dei contenuti di cui all'art. 15 della L.R. n. 14/98, nella convenzione stipulata con il Comune di



Treviglio in data (11.02.2010), per quanto non in contrasto con la presente autorizzazione e con la normativa vigente;

- 7) di subordinare l'efficacia della presente autorizzazione alla prestazione delle garanzie patrimoniali estese ad almeno tutta la durata del presente provvedimento autorizzativo (comprensivo del recupero ambientale) così come previste dall'art. 16 della L.R. n. 14/98, nella misura di € 138.000,00 (Euro centotrentottomila/00) da versare, da parte dei soggetti interessati, a favore del Comune di Treviglio nelle forme previste dalla Legge dando atto che allo stesso Comune è demandato lo svincolo di dette garanzie ove ricorrano i presupposti;
- 8) di subordinare altresì l'efficacia della presente autorizzazione alla prestazione di una garanzia fideiussoria nella misura di € 378.000,00 (Euro trecentosettantottomila/00) a garanzia della realizzazione della pista ciclabile definita nell'art. 3 dell'atto di convenzione, da versare, da parte dei soggetti interessati, a favore del Comune di Treviglio nelle forme previste dalla Legge dando atto che allo stesso Comune è demandato lo svincolo di detta garanzia ove ricorrano i presupposti;
- 9) di stabilire che la scadenza della presente autorizzazione, fissata alla data del 09.07.2018, è comunque subordinata alla permanenza, in capo alla ditta autorizzata, della disponibilità dei terreni oggetto dell'attività ed al rispetto del disposto di cui all'art. 12 della L.R. 14/98;
- 10) di prescrivere che la ditta trasmetta al termine di ogni fase progettuale, al Comune di Treviglio e all'Ufficio Cave Provinciale, un rilievo aggiornato dello stato di fatto, completo delle relative sezioni, nonché una relazione tecnica corredata da documentazione grafica e fotografica relativa alla situazione del recupero ambientale effettuato;
- 11) di stabilire che su tutto il materiale cavato e non ricollocato in sito nell'ambito del recupero ambientale vengano applicate le tariffe di escavazione previste dalla Regione Lombardia;
- 12) di prescrivere inoltre che il titolare dell'autorizzazione comunichi e documenti adeguatamente, entro il 31 dicembre dell'anno di riferimento, al Comune di Treviglio e all'Ufficio Cave Provinciale, le opere di recupero eseguite;
- 13) di far salve tutte le disposizioni legislative in materia di attività estrattiva, tutela delle acque e dell'ambiente, nonché le Norme Tecniche di Piano, dando atto che le eventuali prescrizioni di sicurezza emanate dalla Provincia ai sensi del D.P.R. n. 128/1959 e successive modifiche hanno valore di modifica d'ufficio del progetto autorizzato;
- 14) di richiamare il datore di lavoro (così come definito dal D.Lgs. n. 81 del 09.04.2008) all'aggiornamento annuale della relazione sulla stabilità dei fronti di cava ai sensi dell'art. 52 del D.Lgs n. 624 del 25.11.96;
- 15) di demandare alla ditta interessata l'acquisizione delle specifiche autorizzazioni, previste dalle leggi vigenti, per l'installazione e l'esercizio di eventuali impianti di lavorazione dei materiali estratti, di depurazione e smaltimento delle acque di lavaggio e di scariche controllate;



- 16) di prescrivere alla ditta interessata l'acquisizione, ove necessario, delle autorizzazioni previste dalla vigente normativa in materia di scarichi idrici;
- 17) di prescrivere altresì alla ditta la comunicazione all'Ufficio Cave Provinciale di ogni variazione a quanto riportato nel presente atto. In fase di esercizio le varianti progettuali finalizzate a modifiche operative e gestionali migliorative, che non mutino i quantitativi annui e complessivi autorizzati, saranno esaminate dallo stesso Ufficio Cave Provinciale che rilascerà, in caso di esito favorevole dell'istruttoria, un Nulla Osta alla loro realizzazione. Le varianti progettuali di carattere sostanziale, non rientranti nella casistica precedente, dovranno invece essere recepite con determinazione dirigenziale sulla base di motivata richiesta;
- 18) di demandare, ai sensi dell'art. 4 della L.R. 14/98, al Sindaco del Comune di Treviglio la vigilanza sull'attività di cava in questione, affinché la stessa avvenga nel rispetto delle modalità, dei tempi, dei limiti e delle prescrizioni indicate nel presente provvedimento autorizzativo, sia per quanto concerne l'attività estrattiva che il recupero ambientale dell'area, durante e al termine della coltivazione;
- 19) di dare atto, ai sensi dell'art. 3 della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modifiche ed integrazioni, che contro il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 (sessanta) giorni dalla notifica dello stesso, o ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 (centoventi) giorni dalla suddetta notifica;
- 20) di disporre la notifica del presente provvedimento, previa verifica dell'avvenuta prestazione delle garanzie patrimoniali, alla ditta richiedente e la trasmissione dello stesso al Comune di Treviglio, alla Regione Lombardia – Direzione Generale Qualità dell'Ambiente - Unità Organizzativa Attività Estrattive e di Bonifica, ed al Consorzio di Bonifica della Media Pianura Bergamasca, al Settore Viabilità e Trasporti - Servizio Concessioni stradali della Provincia di Bergamo e all'ARPA;
- 21) di disporre altresì che ai sensi della Legge 7 agosto 1990 n. 241, con il presente atto, il procedimento amministrativo di competenza è concluso.

**Il Dirigente**

*arch. Eugenio Ferraris*





Provincia di Bergamo



Servizio Risorse Minerali e Termali



ALLEGATO N. 1

## UFFICIO CAVE

### SCHEDE RIEPILOGATIVA AMMINISTRATIVA - TECNICA E PARERE D'UFFICIO

Oggetto
Istanza di autorizzazione all'esercizio dell'attività estrattiva di sabbia e ghiaia nell'ATEg22 in località Cascina Avanzata in Comune di Treviglio, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 14/1998.

Dati generali			
Ambito estrattivo	ATEg22	Materiale	Sabbia e ghiaia
Comune	Treviglio	Località	Cascina Avanzata
Ditta	Tecnostrade S.r.l.		
Sede Legale	Via Brignano, 7		
Presentazione Istanza	prot. n. 72. 026 del 25/06/2009		
Avvio di procedimento	prot. n. 81.331 del 23.07.2009		
Sopralluogo	data 18/12/2008	Enti presenti: Comune	
Ultime integrazioni	data 15.03.2010 prot. prov. n. 25.587 del 17.03.2010		

Osservazioni
Non pervenute

Mappali compresi nell'ATE	
Mappali 141, 205 FOGLIO 9 del Comune Censuario di Treviglio	Proprietà: Fondazione Istituti Educativi di Bergamo Disponibilità: TECNOSTRADE S.r.l.

Verifica assoggettabilità VIA	
Richiesta	data 15/07/2008
Pervenuta – esito: esente	data 20/10/2008

Vincolistica dell'area
Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà datata 15/07/2008, pervenuta in data 18/07/2008 prot. prov. n. 81.831, a firma del Legale Rappresentante Sig. Cornici Maria Grazia, nella quale si dichiara che le aree in argomento sono ricomprese: <ul style="list-style-type: none"><li>- in parco locale di interesse sovracomunale "PLIS della Geradadda";</li><li>- fascia di rispetto della S.P. 142.</li></ul>

Presenza di infrastrutture e/o elementi territoriali - Deroche	
Roggia Brembilla Modulo Gremosa e Roggia Visconti	istanza di deroga per avvicinamento scavi datata 15/07/2008 prot. prov. n. 81.838 del 18/07/2008.



	<p>Parere favorevole del Consorzio di Bonifica della Media Pianura Bergamasca pervenuto in data 02.02.2009, prot. prov. n. 10.174 alle seguenti prescrizioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- il posizionamento del ciglio di scavo dovrà essere mantenuto a 10 m dal bordo superiore della sponda incisa delle rogge (Roggia Brembilla Modulo Gremosa, Roggia Brembilla Modulo Vecchia di Ciserano e Roggia di Brignano, denominata anche Roggia Visconti) e qualora il piano di scavo sia ulteriormente approfondito dovrà essere rispettata la distanza minima pari alla profondità di escavazione con un minimo di 10 m dal bordo superiore della sponda incisa;</li> <li>- per quanto riguarda, la Roggia Brembilla Modulo Vecchia di Ciserano, dovrà essere riposizionato il sedime della roggia garantendo sia la continuità idraulica sia l'irrigazione dei fondi serviti e a tal fine dovrà essere presentato al Consorzio di Bonifica della Media Pianura Bergamasca apposito progetto;</li> <li>- le recinzioni dell'ambito estrattivo dovranno essere posizionate a distanza minima di 2 m dalla sommità della sponda incisa delle rogge sopra citate.</li> </ul>
S.P. 142	<p>istanza di deroga per avvicinamento scavi datata 15/07/2008, prot. prov. n. 81.838 del 18/07/2008</p> <p>Parere favorevole del Servizio Espropri e Concessioni della Provincia di Bergamo prot. n. 99455/11-16 del 23.09.2009 con la prescrizione di presentare specifica istanza di autorizzazione prima dell'inizio dei lavori. La Ditta ha ottenuto l'autorizzazione/concessione in data 01.12.2009 n° 124609/11/16.</p>

Richiesta Pareri	
Soprintendenza Archeologica	<p>Pareri della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Regione Lombardia del 12.01.2009 (prot. prov. n. 5.864 del 22.01.2009) e del 22.09.2009 (prot. prov. n. 99049 del 22.09.2009):</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- l'inizio dei lavori di scavo dovrà essere comunicato con 20 gg di anticipo, al fine di eseguire i sopralluoghi di tutela;</li> <li>- si richiedono indagini archeologiche preliminari atte a verificare l'interesse archeologico dell'area oggetto di intervento, in particolare: <ul style="list-style-type: none"> <li>a) indagini toponomastiche, archivistiche e catastali;</li> <li>b) posizionamento dell'ambito territoriale estrattivo ATEg22 sul foglio della carta Archeologica relativo al territorio di Treviglio;</li> <li>c) fotointerpretazione;</li> <li>d) ricognizione preliminare di superficie.</li> </ul> </li> </ul> <p>A seguito delle indagini sopra descritte verranno individuate le aree ove si richiederà l'esecuzione di sondaggi archeologici preliminari al fine di esprimere il parere di competenza. Parere finale del 11.03.2010 pervenuto in data 16.03.2010 prot. prov. n. 27.957 del 17.03.2010 favorevole con la prescrizione che i lavori di splateamento dovranno essere condotti con assistenza archeologica da parte di ditta archeologica specializzata che, a carico della committenza, operi sotto la direzione scientifica della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Lombardia.</p>
Servizio Risorse Idriche	<p>Parere favorevole, pervenuto in data 24.09.2009; si invita la Ditta a presentare istanza di autorizzazione al Servizio Risorse Idriche per gli scarichi domestici degli uffici, se non già richiesta al Comune.</p>
Settore Viabilità e Protezione Civile	<p>Parere pervenuto in data 10.02.2009, favorevole, purché l'ampliamento richiesto non interferisca con la costruenda opera di raccordo autostradale I.P.B..</p>

## Deroghe alle Norme di Piano

Non richieste





## Piano di gestione dei rifiuti di estrazione

Pervenuto in data 25.06.2009 prot. prov. n. 72.025.

## Convenzione

Sottoscritta con il Comune di Treviglio in data 11.02.2010.

## Fidejussione

L'ammontare del deposito cauzionale di cui all'art. 16 della L.R. del 8.8.98 n. 14, relativo al progetto di coltivazione e recupero autorizzato con il presente atto è stato fissato in € 138.000,00 (Euro centotrentottomila/00), calcolati fino alla scadenza del Piano Cave provinciale in base alla formulazione della Regione Lombardia.

A garanzia della realizzazione di una pista ciclabile così come definita nell'art. 3 dell'atto di convenzione la ditta dovrà versare una fidejussione ulteriore pari al valore dell'opera, computato in € 378.000,000 (Euro trecentosettantottomila/00).

## Progetto di coltivazione

Superficie interessata dal progetto			115.880 mq
Superficie oggetto di escavazione			77.660 mq
Altezza/profondità di escavazione			10 m dal p.c. (135 m s.l.m.)
Numero di fasi della coltivazione	2	Durata fasi coltivazione	5 anni per ogni fase
Volume utile			675.050 mc
Terreno vegetale movimentato			62.110 mc

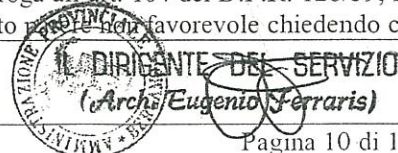
Descrizione del progetto: Lo sfruttamento del giacimento è stato articolato in maniera tale da dare continuità ai lavori già avviati nella porzione settentrionale dell'ATE. L'avvio della continuazione dell'attività estrattiva avverrà nella settore nord-occidentale dell'area, procedendo in senso orario, con apertura dello scavo verso est in direzione della S.P. 142, per poi proseguire verso sud. Il progetto è stato diviso in due fasi di durata complessiva quinquennale. La prima fase si estende su una superficie di 46.980 mq e prevede l'asportazione di terreno vegetale per un quantitativo pari a 37.580 mc e la coltivazione di 400.000 mc di materiale inerte.

La seconda fase si articola su una superficie di 30.680 mq per la coltivazione di un volume di materiale inerte pari a 275.050 mc e di terreno coltivo pari a 24.530 mc.

Lo scavo verrà realizzato con formazione di due gradoni, aventi inclinazione di 70°; il primo gradone avrà altezza 8 m, mentre il secondo 2 m. Il piano campagna, posto alla quota attuale di 145 m s.l.m. verrà abbassato fino alla quota di fondo scavo, fissata alla quota nominale di 135 m s.l.m.

Il fosso che delimita a nord l'area oggetto di intervento, utilizzato per l'irrigazione dei terreni, verrà eliminato.

Al termine della prima fase sarà completata l'escavazione dei volumi presenti nel settore settentrionale e nel settore orientale dell'area. Dopo lo sviluppo in direzione nord-sud, andando ad interessare tutta la larghezza dell'ATE, il progetto prevede che la coltivazione si estenda parallelamente alla S.P. 142, spingendosi fino ad una distanza di 10 m dal ciglio stradale e, successivamente, procedere in senso orario, da nord verso sud, fino al limite meridionale dell'ATE, ad una distanza di 10 m a nord dall'argine settentrionale della Roggia Visconti. Per tutto lo sviluppo della prima fase l'accesso all'area in coltivazione viene mantenuto nel settore nord occidentale. La seconda fase prevede che la coltivazione prosegua verso ovest in direzione del limite occidentale dell'ATE. La geometria dei fronti resta confermata rispetto alla fase precedente e viene mantenuta la distanza a 10 m dalla Roggia Visconti. Per il settore meridionale dell'ambito estrattivo, il progetto prevede che gli scavi si spingano fino ad una distanza minima dalla Roggia Brembilla, situata al confine ovest dell'ATE, di poco più di 3 metri per la quale la ditta ha richiesto deroga all'art. 104 del D.P.R. 128/59, ma che in sede di Conferenza di Servizi del 28.01.2009 il Consorzio di Bonifica ha dato favorevole chiedendo che

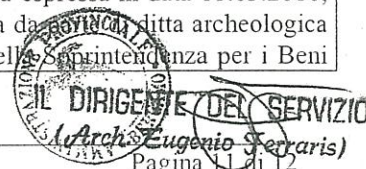




la distanza minima dai fossi fosse mantenuta pari a 10 m, pertanto la ditta ha adeguato la progettazione secondo le indicazioni suddette.

Progetto di recupero ambientale			
Superficie interessata dal recupero ambientale		77.660 mq	
Numero di fasi del recupero	2	Durata fasi recupero	5 anni per ogni fase
Volume totale di terreno vegetale movimentato per fasi		31.070 mc (1° fase) 31.040 mc (2° fase)	
Volume totale di materiale di scarto utilizzato (terre e rocce provenienti da scavi) per fasi		313.340 mc (1° fase) 367.440 mc (2° fase)	
<p>Descrizione del progetto:</p> <p>Il progetto di recupero ambientale prevede la destinazione finale agricola dell'area e si pone i seguenti obiettivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- ripristino del piano campagna attraverso un raccordo con le quote dei suoli circostanti, con formazione di una falda d'irrigazione avente una pendenza media del 3‰ verso ovest;</li> <li>- formazione di un sistema irriguo funzionale all'irrigazione del fondo in oggetto e per i fondi posti a sud (al termine dei lavori di riempimento a p.c. verrà realizzata una nuova rete irrigua in funzione delle esigenze specifiche che verranno concordate con la proprietà dei fondi);</li> <li>- assetto finale dell'area di cava in stretto collegamento paesistico con il paesaggio agrario circostante attraverso l'inserimento di nuovi elementi agroforestali: <ul style="list-style-type: none"> <li>- realizzazione di una fascia tampone sul lato sud, lungo la roggia Visconti;</li> <li>- realizzazione di una siepe arbustiva lungo la S.P. n°142;</li> <li>- realizzazione di una siepe arbustiva lungo il confine occidentale dell'ATE.</li> </ul> </li> </ul> <p>In sede di Conferenza dei servizi del 28.01.2009 il Comune di Treviglio ha richiesto la realizzazione di una pista ciclopedonale parallela alla S.P. 142 (la cui realizzazione verrà definita nell'ambito della convenzione con il Comune) e la realizzazione di una siepe arbustiva anche sul confine ovest dell'area di cava.</p> <p>In Convenzione è stato concordato inoltre che le opere di rinverdimento (piantumazione di piante ed arbusti) dovranno iniziare contestualmente allo sviluppo dei lavori di scavo e dovranno essere completate entro un anno dal rilascio dell'autorizzazione.</p> <p>L'area oggetto di escavazione verrà pertanto ritombata a piano campagna con terre e rocce provenienti da scavi, su cui verrà disteso il terreno vegetale accantonato per uno spessore di 80 cm.</p> <p>Il costo per il recupero ambientale è stato computato in € 26.141,20.</p> <p>Il costo per la realizzazione della pista ciclabile è stato computato € 378.000,000 (Euro trecentosettantottomila/00).</p>			

Parere conclusivo e prescrizioni
<p>Si esprime parere favorevole ad:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>-autorizzare l'esercizio dell'attività estrattiva fino al 09.07.2018 secondo il progetto di coltivazione e di recupero ambientale proposto dalla ditta, per un volume totale di mc 675.050 di materiale utile, con le prescrizioni contenute nella D.D. n. 3686 del 01.12.2009 di approvazione del progetto di gestione produttiva dell'ATEg22 precedentemente riportate;</li> <li>-autorizzare ai sensi dell'art. 105 del D.P.R. n. 128/1959, l'avvicinamento degli scavi alla distanza di 10 m dal bordo superiore della sponda incisa della Roggia Brembilla Modulo Gremosa e della Roggia Visconti e alla distanza di 10 m dalla S.P. 142;</li> <li>-approvare il Piano di Gestione dei rifiuti di estrazione, elaborato ai sensi dell'art. 5 del D.Lgs 117 del 30.05.2008;</li> <li>-si richiama la prescrizione della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Lombardia espressa in data 11.03.2010, per cui i lavori di splatemento dovranno essere condotti con assistenza archeologica da parte della ditta archeologica specializzata che, a carico della committenza, operi sotto la direzione scientifica della Soprintendenza per i Beni</li> </ul>



Provincia di Bergamo



Servizio Risorse Minerali e Termali



Archeologici della Lombardia.

Con riferimento all'impiego delle terre e rocce da scavo, provenienti dall'esterno dell'ambito estrattivo, per gli interventi di recupero ambientale, visti il D. Lgs. 21 dicembre 2001, n. 443 e successive modifiche nonché il D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche, si autorizza tale utilizzo secondo le seguenti prescrizioni:

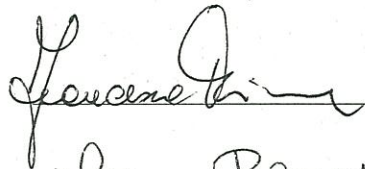

- l'utilizzo delle terre e rocce da scavo, provenienti dall'esterno dell'ambito estrattivo, per gli interventi di recupero ambientale della cava può essere effettuato esclusivamente nel rispetto delle previsioni del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, art. 186;
- dovrà essere predisposto e compilato presso la cava, a cura della Direzione responsabile, un apposito registro nel quale dovranno essere annotati i conferimenti di terre e rocce da scavo, provenienti dall'esterno dell'ambito estrattivo, con l'indicazione di quantitativo, cantiere di provenienza, ditta esecutrice dello scavo, luogo di collocazione o deposito.


Bergamo, 29 marzo 2010

il responsabile del procedimento  
(dr.ssa Francesca Messina)

l'istruttore tecnico  
(ing. jr. Laura Benazzi)

**VISTO:** il dirigente  
arch. Eugenio Ferraris

  
\_\_\_\_\_  
  
\_\_\_\_\_

  
\_\_\_\_\_  
